

BANKROLLING ECOSYSTEM DESTRUCTION THE EU MUST STOP THE CASH FLOW TO BUSINESSES DESTROYING NATURE

SINTESI IN ITALIANO



**Published by Greenpeace International,
Milieudefensie and Harvest and
supported by 18 other organisations**

March 2024

COME L'UE FINANZIA LA DISTRUZIONE DEGLI ECOSISTEMI NATURALI

SINTESI IN ITALIANO

La versione completa del rapporto, in inglese, è disponibile [QUI](#).

L'UE contribuisce alla distruzione degli ecosistemi planetari attraverso il consumo di prodotti provenienti da territori che vengono deforestati, sfruttati e degradati, e finanziando aziende che ne traggono profitto. Il rapporto "*EU bankrolling ecosystem destruction*" redatto da una coalizione di ONG, tra cui Greenpeace, evidenzia come le istituzioni finanziarie dell'Unione europea, comprese quelle italiane, abbiano fornito crediti ed investimenti a circa 135 società legate alla deforestazione. Il rapporto sottolinea la necessità di regolamentare il sistema finanziario dell'UE affinché sia allineato agli obiettivi comunitari di salvaguardia del clima e della biodiversità, a cominciare dalla cessazione di qualsiasi nuova fornitura di servizi finanziari a società che contribuiscono alla distruzione della natura.

Lo studio si concentra sulle istituzioni finanziarie basate in Europa che, tramite crediti e investimenti, hanno finanziato società leader in settori legati alla distruzione degli ecosistemi, come per esempio quello lattiero-caseario, della mangimistica o dei biocarburanti. Il rapporto fa luce in particolare su 6 società leader che producono, trasformano e commerciano materie prime la cui estrazione o produzione è legata ad un alto rischio di distruzione degli ecosistemi naturali, a partire dalle foreste:

- Bunge e Cargill, due dei maggiori commercianti al mondo di materie prime come soia, mais, cacao, zucchero, ecc.
- JBS e Marfrig, due dei maggiori produttori di carne al mondo;
- Royal Golden Eagle (RGE) e Sinar Mas, importanti produttori e trasformatori di olio di palma, legno e cellulosa su scala globale.

Queste società hanno legami diretti o indiretti (nella catena di approvvigionamento) con deforestazione avvenuta di recente (cioè anche dopo il 2020, data limite prevista dall'European Deforestation Regulation per la conformità dei prodotti al suo standard di assenza di deforestazione), principalmente in Sud America e nel Sud-Est asiatico.

I risultati del rapporto, basati su un dataset finanziario compilato dall'istituto di ricerca Profundo rivelano che, tra il 2016 e l'inizio del 2023, il 22,1% del credito globale e il 9,4% degli investimenti globali correnti in settori che mettono a rischio gli ecosistemi del Pianeta è riconducibile a istituzioni finanziarie dell'UE.

A livello globale, dall'adozione dell'Accordo di Parigi (dicembre 2015) a oggi, sono stati erogati oltre 1 trilione di dollari in credito e 693 miliardi di dollari in investimenti a circa 135 società che operano in settori che mettono a rischio gli ecosistemi del pianeta, come per esempio quelli lattiero-caseario, della mangimistica, dei biocarburanti e del packaging. Le istituzioni finanziarie dell'UE hanno contribuito a finanziare queste società con 278 miliardi di dollari di credito (256 miliardi di euro) e investimenti per 65 miliardi di dollari (60 miliardi di euro). Da sole, le 6 società leader di questi settori analizzate dal rapporto (Bunge, Cargill, JBS, Marfrig, RGE e Sinar Mas) hanno beneficiato dal 2016 di 26,5 miliardi di dollari in credito e 1,7 miliardi di dollari in investimenti da parte delle istituzioni finanziarie dell'UE.

Nel periodo indicato (gennaio 2016 a marzo/giugno 2023), anche le istituzioni finanziarie con sede in Italia hanno giocato un ruolo significativo nei settori che più impattano sugli ecosistemi naturali, fornendo un totale di 10,8 miliardi di dollari (10 miliardi di euro) in credito e 2,78 miliardi di dollari (2,56 miliardi di euro) in investimenti a importanti società operanti in questi settori. Il settore finanziario italiano risulta essere il quinto maggior fornitore di credito e il settimo maggior investitore in settori ad alto impatto sugli ecosistemi, tra i Paesi dell'Ue.

Tra le istituzioni finanziarie italiane i cui crediti e investimenti sono stati destinati ad attori chiave in settori che mettono a rischio gli ecosistemi, UniCredit spicca come il principale fornitore di credito con quasi 7 miliardi di dollari (6,927 miliardi di dollari ovvero 6,406 miliardi di euro), seguito da Intesa Sanpaolo con 2,614 miliardi di dollari (2,417 miliardi di euro). Con 1,283 miliardi di dollari di investimenti, Intesa Sanpaolo è l'istituzione finanziaria italiana con gli investimenti più significativi nei principali attori operanti nei settori ad alto impatto sugli ecosistemi.

Il Regolamento UE 2023/1115 per fermare l'importazione di prodotti e materie prime legate a deforestazione (EUropean Deforestation Regulation, EUDR), adottato nel maggio 2023, ha rappresentato un importante primo passo per ridurre l'impatto del consumo dell'UE, ma la legislazione attuale non contempla i flussi finanziari legati alla distruzione degli ecosistemi. La revisione prevista entro giugno 2025 rappresenta un'opportunità cruciale per colmare questa lacuna. Se verrà sprecata, l'UE si troverà in una situazione paradossale in cui il suo settore finanziario continuerà a facilitare le attività distruttive di aziende che riforniscono il mercato globale di prodotti legati alla distruzione degli ecosistemi naturali, mentre l'EUDR vieta la vendita di tali prodotti nell'UE.

Il rapporto suggerisce che gli attuali impegni volontari delle istituzioni finanziarie e dei settori delle materie prime non sono efficaci nel fermare il contributo finanziario dell'UE alla distruzione degli ecosistemi. Propone quindi di introdurre obblighi specifici per le istituzioni finanziarie affinché i loro flussi finanziari non contribuiscano, direttamente o indirettamente, alla conversione o degradazione degli ecosistemi e alle violazioni dei diritti umani, estendendo questi obblighi anche ad altri servizi finanziari come le assicurazioni. La revisione dell'EUDR offre l'opportunità di agire concretamente per evitare flussi finanziari diretti e indiretti alla distruzione degli ecosistemi e alle relative violazioni dei diritti umani.

FOCUS: DATI RELATIVI ALL'ITALIA

Tutti i dati finanziari di seguito sono stati estratti dal dataset di Profundo, tranne nei casi in cui le citazioni riportano altre fonti. Per la metodologia e le definizioni si veda il rapporto originale.

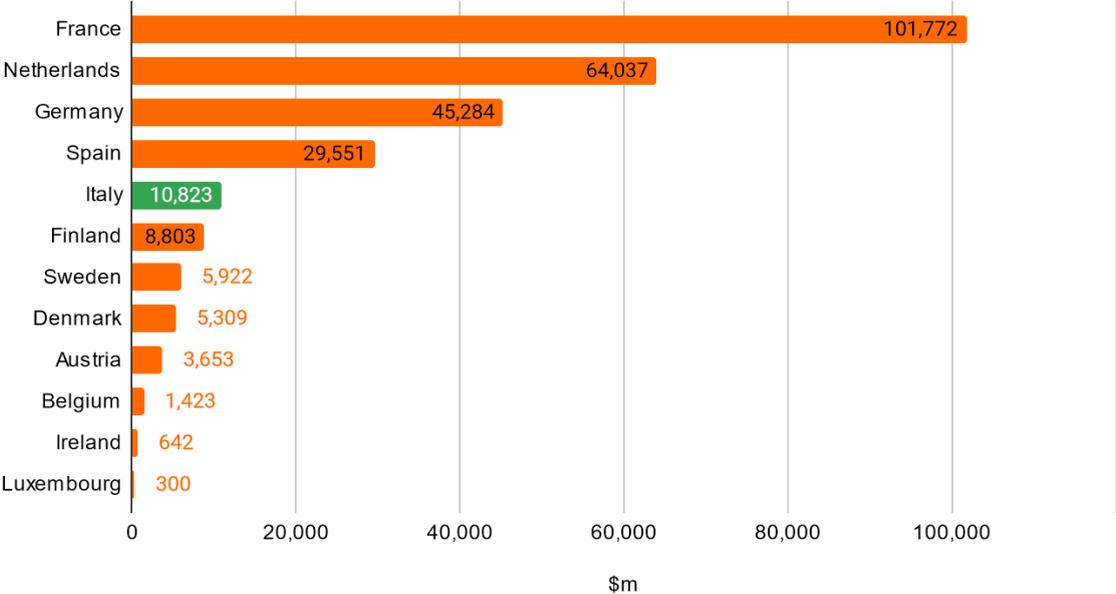
Il "credito" copre i servizi di prestito e sottoscrizione nel periodo da gennaio 2016 a marzo o giugno 2023, l'investimento mostra gli ultimi dati disponibili.

Nel periodo da gennaio 2016 a marzo o giugno 2023, le istituzioni finanziarie con sede in Italia hanno giocato un ruolo significativo nei settori ad alto impatto sugli ecosistemi, fornendo un totale di \$10,8 miliardi di dollari (€10 miliardi di euro) in credito e \$2,8 miliardi di dollari (€2.6 miliardi di euro) in investimenti a importanti attori aziendali operanti in uno o più di questi settori. Ciò posiziona il settore finanziario italiano come il quinto maggior fornitore di credito e il settimo maggior investitore in settori ad alto impatto sugli ecosistemi tra i membri dell'Unione Europea (vedi Tabella 1).

Tabella 1. Finanziamenti complessivi erogati dalle istituzioni finanziarie con sede in Italia a gruppi aziendali attivi in settori ad alto impatto sugli ecosistemi:

Finanziamenti dal 2016	Miliardi di dollari
Crediti	10,823
Investimenti	2,841

EU ranking: credit



EU ranking: investment

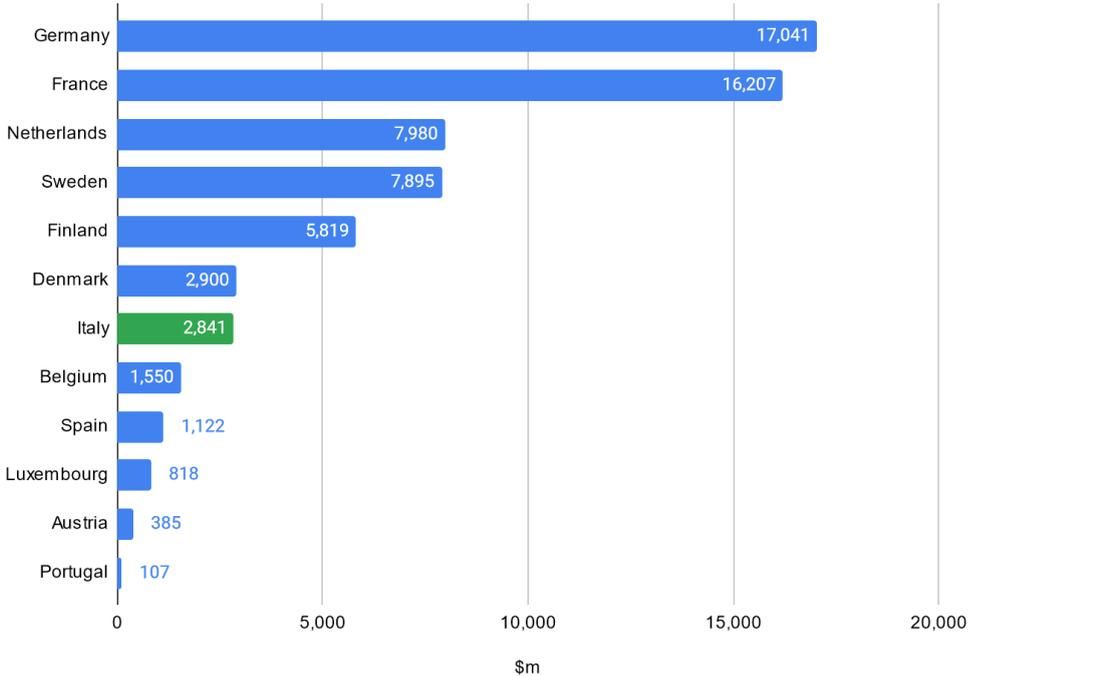


Tabella 2. Istituzioni finanziarie con sede in Italia, elencate per ammontare di credito fornito ai principali attori attivi in settori con forti impatti negativi sugli ecosistemi. La tabella mostra tutte le istituzioni finanziarie italiane presenti nel dataset che forniscono credito ai settori con forti impatti negativi sugli ecosistemi.

Istituzioni finanziarie	Crediti dal 2016 (miliardi di dollari)
UniCredit	6,927
Intesa Sanpaolo	2,614
Mediobanca Banca di Credito Finanziario	1,187
Banco BPM	95

Tabella 3. Classifica delle prime 10 istituzioni finanziarie italiane con investimenti più significativi nei principali attori operanti in settori ad alto impatto sugli ecosistemi.

Istituzioni finanziarie	Investimenti dal 2016 (miliardi di dollari)
Intesa Sanpaolo	1,283
Anima	322
Assicurazioni Generali	259
UniCredit	211
Banco Mediolanum	193
BPER Banca	174
Azimut	171
FinecoBank	91
Plenisfer Investments	28
Mediobanca Banca di Credito Finanziario	20

Il principale gruppo aziendale ricevente credito e investimenti dalle istituzioni finanziarie italiane è Nestlé, con attività nei settori lattiero-caseario, del cacao e del caffè (vedi tabelle 4 e 5).

Tabella 4. Classifica dei primi 10 gruppi societari attivi nei settori ad alto impatto sugli ecosistemi che ricevono crediti (in milioni di dollari) da istituzioni finanziarie con sede in Italia.

Gruppi societari	Paese	Settore	Crediti (\$m) dal 2016
Nestlé	Svizzera	Cacao, caffè, latticini	1,897
Le Groupe Lactalis	Francia	Latticini	1,583
ADM - Archer Daniels Midland	Stati Uniti	Mangimistica, biocarburanti, mais, Commercio di olio di palma e di soia.	1,202

Olam Group	Singapore	Cacao, caffè, gomma Commercio di olio di palma	1,072
Egger Group	Austria	Legno segato, pannelli in legno	785
Tyson Foods	Stati Uniti	Mangimistica, carne bovina, carne suina, carne avicola	570
Viterra	Olanda	biocarburanti, Mais, Commercio di soia e zucchero Lavorazione di zucchero di canna	519
Louis Dreyfus Company	Olanda	Caffè, Mais, Commercio di soia e zucchero	456
FrieslandCampina	Olanda	Latticini	382
Mercer International	Canada	Cellulosa, legno segato, pannelli in legno	261

Tabella 5. Classifica dei primi 10 gruppi aziendali attivi nei settori ad alto impatto sugli ecosistemi che ricevono investimenti (in milioni di dollari) da istituzioni finanziarie con sede in Italia.

Gruppi societari	Paese	Settore	Investimenti (\$m) dal 2016
Nestlé	Svizzera	Cacao, caffè, latticini	924
Unilever	Regno Unito	Latticini, carne suina e carne avicola	341
Viterra	Olanda	Biocarburanti, Mais, Commercio di soia e zucchero Lavorazione di zucchero di canna	234
Danone	Francia	Latticini	219
FrieslandCampina	Olanda	Latticini	208
General Mills	Stati Uniti	Latticini, Mais Commerciante di zucchero	136
ADM - Archer Daniels Midland	Stati Uniti	Mangimistica, biocarburanti, mais Commercianti di olio di palma e di soia	92
Conagra Brands	Stati Uniti	Mais Commercio di soia	87
Stora Enso	Finlandia	Cellulosa, legno segato	64
Itochu	Giappone	Gomma	58

Tabella 6. Crediti e investimenti (in milioni di dollari) a partire dal 2016, elargiti dalle istituzioni finanziarie con sede in Italia ai gruppi societari indicati nel rapporto.

Gruppi societari	Crediti Intesa Sanpaolo dal 2016	Crediti UniCredit dal 2016 (\$m)
Bunge	111	145
Royal Golden Eagle Group	162	
Cargill	123	
Grand Total	396	145

Le istituzioni finanziarie italiane hanno finanziato cinque dei sei principali gruppi societari con collegamenti diretti o indiretti (nella catena di approvvigionamento) alla recente (dal 2020) distruzione di ecosistemi.

Investimenti (\$m)	Bunge	Cargill	JBS	Marfrig	Totale
Intesa Sanpaolo	33	1	2		36
Azimut	6		2	3	11
Anima	11				11
Assicurazioni Generali	1		4		5
Banco Mediolanum	1		1		2
Totale	52	1	9	3	65

FOCUS: GRUPPO UNICREDIT

UniCredit è stato il principale fornitore italiano di credito a settori ad alto impatto sugli ecosistemi. Tra i beneficiari principali del credito UniCredit spiccano gruppi come ADM - Archer Daniels Midland, Le Groupe Lactalis e Egger Group, operanti nei settori della mangimistica, dei biocarburanti e del legname. UniCredit ha investito anche in gruppi come Unilever, Nestlé e FrieslandCampina, attivi nel settore lattiero-caseario, in quello della produzione-lavorazione di carne e in quello agricolo.

Tabella 1. Crediti elargiti da Unicredit a partire dal 2016 (in milioni di dollari) a società legate alla deforestazione.

Gruppi societari	Sede	Materie prime e settori ad alto impatto sugli ecosistemi ai quali sono legati	Crediti elargiti (\$m)
ADM - Archer Daniels Midland	Stati Uniti	Mangimistica, biocarburanti, mais, Commercio di olio di palma e soia	913
Le Groupe Lactalis	Francia	Latticini	791
Egger Group	Austria	Legno segato, pannelli in legno	785

Nestlé	Svizzera	Cacao, Caffè, Latticini	784
Olam Group	Singapore	Cacao, Caffè, Gomma Commercio di olio di palma	641
Louis Dreyfus Company	Olanda	Caffè, Mais, Commercio di soia e zucchero	456
Tyson Foods	Stati Uniti	Mangimistica, carne bovina, carne suina, carne avicola	372
Viterra	Olanda	Biocarburanti, Mais, Commercio di soia e zucchero Lavorazione di zucchero di canna	318
Mercer International	Canada	Cellulosa, legno segato e pannelli in legno	261
FrieslandCampina	Olanda	Latticini	259
Ecom Agroindustrial	Svizzera	Cacao, caffè	238
Kronospan	Austria	Pannelli in legno	178
Vion Food Group	Olanda	Carne bovina, carne suina	146

Tabella 2. Investimenti elargiti da Unicredit a partire dal 2016 (in milioni di dollari) a società legate alla deforestazione.

Gruppi societari	Sede	Materie prime e settori ad alto impatto sugli ecosistemi ai quali sono legati	Investimenti elargiti (\$m)
Unilever	Regno Unito	Latticini, carne suina, carne avicola	92
Nestlé	Svizzera	Cacao, caffè, latticini	75
FrieslandCampina	Olanda	Latticini	16
General Mills	Stati Uniti	Latticini, Mais Trader di zucchero	12
Conagra Brands	Stati Uniti	Mais, Commercio di soia	9
ABF - Associated British Foods	Regno Unito	Lavorazione zucchero di canna	6
Barry Callebaut	Svizzera	Cacao	1
Viterra	Olanda	Biodiesel, Mais, Commerciante di soia e zucchero Lavorazione canna da zucchero	1